



## "lib320-Lombardia-01 "

### lib320-Lombardia-01 indici-BiblioV3

lib320-Lombardia-01  
4425 parole, versione del           aggiornato il  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html)

[redigio.it/BiblioV3/lib320-01-Lombardia-01.pdf](http://redigio.it/BiblioV3/lib320-01-Lombardia-01.pdf) - Questo testo celebra la storia millenaria della Lombardia, descrivendola come una terra caratterizzata da una profonda continuità tra l'operosità del passato e l'identità moderna.

[redigio.it/dati4/QGLA119-varie-legnano-6633-7908.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA119-varie-legnano-6633-7908.mp3) - Parte 64 ("Legnano - Lombardia pt01") - audio\_6633\_7908\_ - 12.42  
le foto: - [redigio.it/BiblioV3/](http://redigio.it/BiblioV3/) e mappa

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html)  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html)  
[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html)  
[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html)  
[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html)

## indici

lib320-07-Lombardia-01 - Invasioni celtiche etrusche. - Le vicende legate agli Etruschi e ai Celti rappresentano momenti cruciali nella formazione dell'identità storica della Lombardia, segnando il passaggio da una dimensione preistorica a una fase di grande fioritura culturale ed economica.

lib320-01-Lombardia-01 - Questo testo celebra la storia millenaria della Lombardia, descrivendola come una terra caratterizzata da una profonda continuità tra l'operosità del passato e l'identità moderna.

lib320-02-Lombardia-01 - Note su Lombardia e dintorni dall'antichità classica. I romani la chiamavano transpadana, cioè la terra al di là del Po ed amministrativamente era indicata come la 11<sup>a</sup> Regio o Gallia Cisalpina, cioè la terra al di qua delle Alpi.

lib320-03-Lombardia-01 - Storia della Lombardia. - La storia della Lombardia, descritta nelle fonti come una terra dalla vocazione propositiva e produttiva, affonda le sue radici in un passato remoto caratterizzato da incontri tra diverse civiltà e da una straordinaria fertilità territoriale

lib320-04-Lombardia-01 - Identità transpadana antica. - L'identità della Transpadana antica (corrispondente in gran parte all'attuale Lombardia) emerge dalle fonti come un complesso intreccio di operosità economica, fertilità territoriale e una posizione geografica strategica che la rendeva un punto di incontro tra diverse culture

lib320-05-Lombardia-01 - Vocazione economica produttiva. - La vocazione economica e produttiva della Lombardia (storicamente nota come Gallia Cisalpina o Transpadana) emerge dalle fonti come un "filo conduttore" che lega il passato remoto all'identità attuale della regione, manifestandosi attraverso l'industria, l'energia e una spiccata

lib320-06-Lombardia-01 - Testimonianze archeologiche letterarie. - Le testimonianze per ricostruire la storia della Lombardia derivano da un intreccio tra opere letterarie di autori classici e ritrovamenti archeologici, che insieme delineano il profilo di una regione da sempre operosa e fertile

**lib320-01-Lombardia-01 - Questo testo celebra la storia millenaria della Lombardia, descrivendola come una terra caratterizzata da una profonda continuità tra l'operosità del passato e l'identità moderna.**

Questo testo celebra la storia millenaria della Lombardia, descrivendola come una terra caratterizzata da una profonda continuità tra l'operosità del passato e l'identità moderna. Attraverso una raffinata selezione di fonti classiche e reperti archeologici, l'autore illustra come la regione sia stata fin dall'antichità un fulcro di abbondanza agricola e fertilità, capace persino di sostenere il fabbisogno di Roma. Il racconto delinea l'evoluzione del territorio da villaggio a metropoli, sottolineando la sua vocazione naturale all'incontro tra culture diverse, come quelle celtiche, etrusche e greche, che vi hanno integrato commercio, scrittura e industria. In ultima analisi, il brano presenta la Lombardia non solo come il cuore economico dell'Italia, ma come un ponte vitale verso l'Europa, animato da un'energia propositiva che persiste immutata attraverso i secoli. -  
QGLA119-varie-legnano-6633-7908.mp3

**lib320-02-Lombardia-01 - Note su Lombardia e dintorni dall'antichità classica. I romani la chiamavano transpadana, cioè la terra al di là del Po ed amministrativamente era indicata come la 11ª Regio o Gallia Cisalpina, cioè la terra al di qua delle Alpi.**

Lombardia, amore mio. Note su Lombardia e dintorni dall'antichità classica. I romani la chiamavano transpadana, cioè la terra al di là del Po ed amministrativamente era indicata come la 11ª Regio o Gallia Cisalpina, cioè la terra al di qua delle Alpi. Noi la chiamiamo Lombardia e alla nostra bella terra con quel cielo così bello, quanto è bello, così splendido, così in pace, è dedicato questo breve articolo che ha l'intento di portare alla luce dal passato remoto le tracce di quelle qualità speciali che ancora oggi sono presenti nell'identità lombarda, senza

alcuna velleità scientifica, senza l'ambizione di presentare un quadro completo dell'argomento, questo lavoro scaturisce dalle letture di opere di scrittori greci e latini, perlopiù compresi fra il secondo secolo avanti Cristo e il quarto dopo Cristo. Eppure di testi epigrafici dai quali occasionalmente sono stati tratti qua e là passi che parlano della nostra regione in contesti più generali. È stata di buon aiuto anche qualche testimonianza archeologica. Percorrendo la storia della Lombardia non è difficile rintracciare, in un certo senso, una vocazione lombarda ad essere propositiva. Vocazione espressa in modi diversi secondo le epoche, i personaggi, gli eventi, ma presente anche nella sua produttività, nelle sue industrie, nelle sue energie, nella sua vocazione europea, come un filo conduttore di una vicenda storica che si svolge in qualche migliaio d'anni. Ecco come veniva descritta la transpadana agli inizi della nostra era. Il greco Strabone, vissuto fra il primo secolo avanti Cristo e il primo secolo dopo Cristo, così rappresenta nella sua geografia la nostra regione. Punto 3. Subito sotto le Alpi si estende per 2100 stadi quasi uguale in lunghezza che in larghezza. Una pianura considerevole. Al punto 4, questa regione è una pianura assai fertile ornata di colli fruttiferi. Il Po la divide quasi nel mezzo e le due regioni si chiamano Cispadana e transpadana. Si chiama Cispadana la parte che è situata verso gli Appennini e la Liguria. Padana la restante. La transpadana è abitata dai celti e dei veneti. Punto 6. Le stirpi più importanti fra i celti erano quelle dei boi e degli insubri che ci sono ancora oggi e si avevano come metropoli Mediolanum che anticamente era un villaggio, ora invece è una città importante, al di là del Po. quasi ai piedi delle Alpi. Ci sono poi anche dei centri minori quali Brixia, Mantua, Comum. Vicino a questa località c'è il lago detto Lario. Punto 11. Sono località famose della Cispadana e nella zona intorno al Po, Placentia e Cremona. Sopra Placentia c'è la città di Ticinum. sarebbe Pavia col fiume omonimo. 12. Segno evidente della fertilità di questi luoghi sono la vigorosa e densa popolazione e la grandezza delle città e inoltre la ricchezza, grazie alle quali i romani che risiedono qui godono di una condizione di superiorità rispetto al resto dell'Italia. Infatti la terra coltivata produce frutti di in

gran quantità e di ogni specie e i boschi forniscono una tale abbondanza di ghiande che la città di Roma si nutre per la maggior parte dai suini allevati qui grazie all'abbondanza d'acqua si distingue anche per la produzione di miglio e ciò rappresenta una grandissima risorsa contro la carestia. Questa pianta, infatti resiste a tutte le condizioni atmosferiche e non può mai venire mancare, anche se c'è penuria di qualsiasi altro genere di cereali.

Eccellente e anche la lavorazione della pece. Quanto allo sfruttamento delle miniere, oggi non avviene più come prima. Una volta invece tale sfruttamento era in vigore. Una seconda descrizione di carattere più squisitamente morale è invece quella contenuta nelle filippiche di Cicerone che nel 44 a.C. Cicerone proclama così la nobiltà della Gallia. Non si può tacere della virtù, della costanza, della serietà della provincia della Gallia. Ella è infatti il fiore dell'Italia e è la sicurezza dell'impero del popolo romano, l'ornamento della sua dignità, ma già dalla preistoria ha origine una delle vocazioni più attuali del nostro territorio, che è quella di essere zona di incontro con il resto dell'Europa. E tale propensione si genera con quella aggregazione di diverse civiltà agricole, con quelle correnti di popoli che convergono nella Valle Padana e si fondono intorno al 2000 a.C. Ed è l'archeologia che ci offre testimonianze preziose di questo particolare aspetto. Nella preistoria si intrecciano proprio qui infatti gruppi provenienti dall'occidente, quindi dell'ambiente Iberia e Francia e i genti di derivazione balcanica. In quell'epoca sono già documentate ceramiche, ma anche la tessitura. Vedi dalla lagozza di Besnate sono stati trovati dei frammenti di tessuto, tessitura lavorata con fusaiole e la metallurgia, l'addomesticamento e l'allevamento degli animali quali il cane, il bue, maiale, la capra, la pecora. Più tardi, come si rileva dalle documentazioni letterarie e archeologiche, occuparono la Lombardia popolazioni etrusche proveniente dalla Toscana e dal nord del e precisamente nel V secolo AC, epoca che fu per la nostra regione di grande fioritura economica e culturale. Gli etruschi vi portarono l'alfabeto alla scrittura che i genti lombardi adattarono alla propria lingua indigena. Apparvero allora per la prima volta in Lombardia

brevi iscrizioni su vasi e fiorenti con merci sono dimostrati dall'archeologia. Di questi furono protagonisti etruschi e ateniesi. Gli etruschi seppero inoltre comprendere e valorizzare anche quella che è stata la vocazione fondamentale della pianura padana, cioè l'attività agricola. Gli ateniesi, dal canto loro, affacciandosi sull'Adriatico, seppero comprendere la funzione della pianura padana, quale tret di Union con l'Europa centrale, vale a dire con il paese dei Celti. Nelle tombe dei principi certi si trovavano prodotti etruschi e greci. All'inizio del qu secolo a.C. giunsero i celti, ovvero i Galli, così come erano chiamati dai romani. Il greco Polibio, vissuto nel secondo secolo a.C. nelle sue storie racconta così il loro insediamento. I galli che a causa della vicinanza frequentavano gli etruschi e avevano osservato la bellezza del paese, li attaccarono di sorpresa con un grande esercito, con un debole pretesto, li calciarono, li calciarono dalla regione del Po' e occuparono a loro volta la pianura. Questi erano i Galli, secondo Polibio. Ma Livio nella sua storia dalla fondazione di Roma, narra per la verità di un curioso motivo per cui i Celti attaccarono gli Etruschi nella pianura padana. Egli dice che fu in realtà l'iniziazione al vino. Un marito tradito, un tal arrunte etrusco, volle attirare i galli in Italia per vendicarsi del notabile di Chiusi che gli aveva sedotto la moglie. Così scrisse: "Vuole la tradizione che questo popolo, cioè i Galli, dalla dolcezza dei prodotti e soprattutto del vino che a quel tempo costituiva per loro un nuovo piacere, abbia attraversato le Alpi e si sia impadronito delle terre precedentemente abitate dagli etruschi e che il vino sia stato importato in Gallia da uno di chiusi argiunte sdegnato per essergli stata sedotta la moglie dal Lucumone di cui egli era la guardia del corpo, giovane assai potente e del quale non si sarebbe potuto vendicare senza procurarsi un aiuto esterno. E sarebbe stato costui quando quel popolo attraversò le Alpi a guidarlo e a istigarlo ad assalire chiusi. Polibio, descrivendo la distruzione dei galli nell'Italia settentrionale, scrive: "La tribù più grande di essi sono gli insubri". che erano stanziati più in là delle sorgenti del Po.

**lib320-03-Lombardia-01 - Storia della Lombardia. - La storia della Lombardia, descritta nelle fonti come una terra dalla vocazione propositiva e produttiva, affonda le sue radici in un passato remoto caratterizzato da incontri tra diverse civiltà e da una straordinaria fertilità territoriale**

La storia della Lombardia, descritta nelle fonti come una terra dalla vocazione propositiva e produttiva, affonda le sue radici in un passato remoto caratterizzato da incontri tra diverse civiltà e da una straordinaria fertilità territoriale

.  
Denominazioni e Geografia Antica

In epoca romana, la regione era conosciuta come Transpadana (la terra al di là del Po) o amministrativamente come la 11ª Regio o Gallia Cisalpina

. Geografi come Strabone la descrivevano come una vasta e fertile pianura situata sotto le Alpi, divisa dal fiume Po in due zone: la Cispadana e la Transpadana

. Tra le città principali spiccava già Mediolanum (Milano), definita "metropoli" degli Insubri, insieme a centri come Brixia (Brescia), Mantua (Mantova), Comum (Como), Ticinum (Pavia) e Cremona

.  
Preistoria e Prime Civiltà

Fin dal 2000 a.C., la Pianura Padana è stata una zona di incontro tra popolazioni provenienti dall'Occidente (Iberia e Francia) e genti di derivazione balcanica

. Le testimonianze archeologiche, come quelle della Lagozza di Besnate, confermano che in quest'epoca erano già sviluppate attività come:

Tessitura (documentata dal ritrovamento di fusaiole e frammenti di tessuto)

.  
Metallurgia e ceramica

.  
Addomesticamento e allevamento di animali quali cani, buoi, maiali e capre

.  
L'Influenza Etrusca

Nel V secolo a.C., popolazioni etrusche provenienti dalla Toscana si stabilirono nella regione, portando un periodo di grande fioritura economica e culturale

. Gli Etruschi introdussero l'alfabeto e la scrittura, che le genti locali adattarono alla propria lingua

. Furono inoltre abili nel valorizzare l'agricoltura e, insieme agli Ateniesi, utilizzarono la pianura come un fondamentale trait d'union commerciale con l'Europa centrale e il mondo celtico

.  
L'Arrivo dei Celti

All'inizio del IV secolo a.C., i Celti (chiamati Galli dai Romani) invasero la pianura, cacciando gli Etruschi

. Polibio attribuisce l'attacco alla bellezza del paese, mentre Tito Livio narra una leggenda legata all'introduzione del vino: un etrusco di nome Arunte avrebbe istigato i Galli a valicare le Alpi per vendicarsi di un torto subito

. Tra le tribù celtiche, i più numerosi erano gli Insubri, stanziati oltre le sorgenti del Po

.  
L'Elogio Romano

Sotto il dominio romano, la regione divenne un pilastro dell'impero. Cicerone, nel 44 a.C., definì la Gallia Cisalpina il "fiore dell'Italia" e la "sicurezza dell'impero", lodandone la fermezza e la serietà

. La ricchezza del territorio era evidente nella sua produzione agricola:

Suini: I boschi producevano talmente tante ghiande da nutrire gran parte della città di Roma tramite l'allevamento locale

.Miglio: Una risorsa fondamentale contro le carestie per la sua resistenza climatica

.Risorse minerarie e pece: Importanti per l'economia dell'epoca

.Questa eredità storica delinea un'identità lombarda caratterizzata da energia, operosità e una naturale apertura verso l'Europa

Quali prodotti venivano scambiati con l'Europa centrale e i Celti?

**lib320-04-Lombardia-01 - Identità transpadana antica. - L'identità della Transpadana antica (corrispondente in gran parte all'attuale Lombardia) emerge dalle fonti come**

**un complesso intreccio di operosità economica, fertilità territoriale e una posizione geografica strategica che la rendeva un punto di incontro tra diverse culture**

L'identità della Transpadana antica (corrispondente in gran parte all'attuale Lombardia) emerge dalle fonti come un complesso intreccio di operosità economica, fertilità territoriale e una posizione geografica strategica che la rendeva un punto di incontro tra diverse culture

Di seguito sono approfonditi i tratti salienti di questa identità:

Definizione e Collocazione Geografica

I Romani definivano questa terra Transpadana, ovvero la regione situata "al di là del Po"

· Amministrativamente era nota come la 11<sup>a</sup> Regio o Gallia Cisalpina ("la terra al di qua delle Alpi")

· Secondo il geografo Strabone, si presentava come una vasta e fertile pianura, ornata da colli fruttiferi e delimitata dalle Alpi, con centri principali quali Mediolanum (Milano), Brixia (Brescia), Mantua (Mantova), Comum (Como) e Ticinum (Pavia)

Un Incrocio di Popoli e Culture

L'identità transpadana si è formata attraverso la fusione di diverse civiltà sin dalla preistoria, fungendo da trait d'union tra il Mediterraneo e l'Europa centrale

· Preistoria: Già nel 2000 a.C. la Valle Padana era una zona di convergenza tra genti provenienti dall'Occidente (area iberico-francese) e dai Balcani

· Etruschi: Nel V secolo a.C. portarono una grande fioritura economica e culturale, introducendo l'alfabeto e la scrittura, che le popolazioni locali adattarono alla propria lingua

· Celti (Galli): Insubri e Boi occuparono la regione cacciando gli Etruschi

· Una celebre leggenda riportata da Livio narra che i Galli furono attratti in Italia dalla dolcezza dei prodotti locali e, in

particolare, dal vino

· Veneti: Coabitavano la regione insieme ai Celti

· Forza Economica e Produttività

Le fonti antiche sottolineano la straordinaria ricchezza della regione, che garantiva ai residenti una condizione di superiorità rispetto al resto d'Italia

· Agricoltura: La terra produceva cereali in abbondanza, specialmente il miglio, fondamentale per contrastare le carestie grazie alla sua resistenza

· Allevamento: I fitti boschi di querce fornivano ghiande a sufficienza per allevare enormi mandrie di suini, tanto che la città di Roma si nutriva in gran parte con la carne proveniente da quest'area

· Industria e Artigianato: Sin dalla preistoria sono documentate la tessitura (con il ritrovamento di fusaiole), la metallurgia e la lavorazione della pece

· Virtù Morali e Vocazione "Europea"

Marco Tullio Cicerone, nel 44 a.C., lodò apertamente la nobiltà della provincia, definendola il "fiore dell'Italia" e lodando la virtù, la costanza e la serietà dei suoi abitanti

· Questa identità era caratterizzata da una "vocazione ad essere propositiva", espressa attraverso un'energia produttiva e una naturale propensione agli scambi con il resto d'Europa, un filo conduttore che sembra legare il passato remoto alla Lombardia moderna

· Quali erano le principali differenze tra Insubri e Boi?

In che modo gli Etruschi influenzarono la scrittura locale?

Perché il miglio era così importante per l'economia transpadana?

**lib320-05-Lombardia-01 - Vocazione economica produttiva. - La vocazione economica e produttiva della Lombardia**

**(storicamente nota come Gallia Cisalpina o Transpadana) emerge dalle fonti come un "filo conduttore" che lega il passato remoto all'identità attuale della regione, manifestandosi attraverso l'industria, l'energia e una spiccata apertura verso l'Europa**

La vocazione economica e produttiva della Lombardia (storicamente nota come Gallia Cisalpina o Transpadana) emerge dalle fonti come un "filo conduttore" che lega il passato remoto all'identità attuale della regione, manifestandosi attraverso l'industria, l'energia e una spiccata apertura verso l'Europa

Questa attitudine si articola in diversi settori chiave:

#### 1. Eccellenza Agricola e Allevamento

Fin dall'antichità, la regione è stata descritta come una pianura assai fertile ornata da colli fruttiferi

Produzione cerealicola: La terra produceva frutti in gran quantità, distinguendosi in particolare per il miglio, considerato una risorsa fondamentale contro le carestie per la sua resistenza alle avversità atmosferiche

Allevamento e Risorse Boschive: I vasti boschi offrivano un'abbondanza tale di ghiande da permettere l'allevamento di suini in quantità sufficiente a nutrire gran parte della città di Roma

Già nella preistoria era documentato l'addomesticamento di buoi, maiali, capre e pecore

Viticoltura: La qualità dei prodotti, e in particolare la "dolcezza" del vino, era tale da costituire, secondo lo storico Livio, il motivo principale che spinse i Galli ad attraversare le Alpi per insediarsi nel territorio

#### 2. Manifattura, Artigianato e Risorse Minerarie

La produttività lombarda affonda le radici nella preistoria e si è evoluta attraverso diverse specializzazioni:

Tessitura e Ceramica: Reperti archeologici (come quelli della

Lagozza di Besnate) confermano la presenza di attività di tessitura (documentata da frammenti di tessuto e fusaiole) e produzione di ceramiche fin da epoche antichissime

Metallurgia e Chimica: Le fonti citano una precoce attività nel campo della metallurgia e una eccellente lavorazione della pece

Attività Estrattiva: In passato, il territorio era caratterizzato da un significativo sfruttamento delle miniere, attività che all'epoca romana era già in parte ridimensionata rispetto ai periodi precedenti

#### 3. Commercio e Posizione Strategica

Una componente essenziale della vocazione economica regionale è la sua funzione di "trait d'union" con l'Europa centrale

Zona di incontro: Già dal 2000 a.C., la Valle Padana si è configurata come un punto di convergenza per diverse civiltà agricole

Scambi Internazionali: Sotto l'influenza etrusca (V secolo a.C.), la regione visse una grande fioritura economica con fiorenti commerci

Gli Etruschi e gli Ateniesi seppero valorizzare la pianura come ponte verso il mondo celtico, portando prodotti greci ed etruschi fino alle tombe dei principi celti

#### 4. Prosperità e Urbanizzazione

Il successo di questa vocazione produttiva è testimoniato dalla ricchezza materiale e dallo sviluppo urbano:

Sviluppo Urbano: Centri come Mediolanum (Milano) passarono dall'essere villaggi a diventare città importanti, affiancate da altri nodi rilevanti come Brixia, Comum, Ticinum (Pavia) e Cremona

Benessere Economico: Strabone evidenzia come la vigoria della popolazione e la grandezza delle città fossero segni evidenti di una ricchezza che garantiva ai residenti una condizione di

superiorità rispetto ad altre zone d'Italia

. Cicerone stesso definì la provincia come il "fiore dell'Italia" e l'ornamento della dignità dell'impero

. Qual era l'importanza del miglio contro le carestie?

In che modo gli Etruschi influenzarono l'agricoltura e la cultura?

Quali erano i principali centri urbani oltre a nord del Po?

**lib320-06-Lombardia-01 - Testimonianze archeologiche letterarie. - Le testimonianze per ricostruire la storia della Lombardia derivano da un intreccio tra opere letterarie di autori classici e ritrovamenti archeologici, che insieme delineano il profilo di una regione da sempre operosa e fertile**

. Le testimonianze per ricostruire la storia della Lombardia derivano da un intreccio tra opere letterarie di autori classici e ritrovamenti archeologici, che insieme delineano il profilo di una regione da sempre operosa e fertile

. Testimonianze Letterarie

Le fonti scritte, che spaziano dal II secolo a.C. al IV secolo d.C., offrono descrizioni geografiche, storiche e morali del territorio:

Strabone (Geografo greco): Descrive la regione come una pianura assai fertile ornata di colli fruttiferi, divisa dal Po in Cispadana e Transpadana

. Sottolinea l'importanza di città come Mediolanum (definita "metropoli"), Brixia, Mantua e Comum, evidenziando come la ricchezza agricola (specialmente suini e miglio) garantisse ai residenti una superiorità economica rispetto al resto d'Italia

. Cicerone: Nelle sue Filippiche (44 a.C.), fornisce una descrizione morale della provincia, definendola il "fiore dell'Italia" e lodando la virtù, la costanza e la serietà dei suoi abitanti

. Polibio: Documenta l'insediamento dei Galli (Celti), i quali, attratti dalla bellezza del paese osservata frequentando gli Etruschi,

occuparono la pianura del Po

. Identifica negli Insubri la tribù più importante

. Tito Livio: Riporta una tradizione più colorita legata all'invasione celtica, secondo la quale i Galli furono spinti ad attraversare le Alpi dal desiderio di vino, introdotti in Italia da un etrusco di nome Arunte per vendetta personale

. Testimonianze Archeologiche

L'archeologia fornisce le prove materiali della vita quotidiana e degli scambi culturali già dalla preistoria:

Origini Preistoriche (circa 2000 a.C.): I reperti confermano che la Valle Padana era una zona di incontro tra genti occidentali (Iberia e Francia) e balcaniche

. Sito della Lagozza di Besnate: È una testimonianza fondamentale per documentare le prime industrie: sono stati ritrovati frammenti di tessuto e fusaiole, che provano l'esistenza della tessitura, oltre a ceramiche e prove di metallurgia

. Allevamento: I resti archeologici confermano l'addomesticamento di cani, buoi, maiali, capre e pecore

. Periodo Etrusco (V secolo a.C.): L'archeologia documenta una fioritura economica attraverso i commerci tra Etruschi e Ateniesi

. Sono state ritrovate brevi iscrizioni su vasi, segno che le popolazioni locali avevano adottato e adattato l'alfabeto etrusco alla propria lingua

. Scambi con i Celti: Nelle tombe dei principi celti sono stati rinvenuti prodotti greci ed etruschi, confermando il ruolo della pianura come trait d'union commerciale con l'Europa centrale

. Queste fonti, nel loro insieme, mostrano una regione caratterizzata da una vocazione propositiva e produttiva che si è mantenuta costante attraverso i millenni

. Qual era il ruolo del vino nell'invasione dei Celti?

**lib320-07-Lombardia-01 - Invasioni celtiche etrusche. - Le vicende legate agli Etruschi e ai Celti rappresentano momenti cruciali nella formazione dell'identità storica della Lombardia, segnando il passaggio da una dimensione preistorica a una fase di grande fioritura culturale ed economica.**

Le vicende legate agli Etruschi e ai Celti rappresentano momenti cruciali nella formazione dell'identità storica della Lombardia, segnando il passaggio da una dimensione preistorica a una fase di grande fioritura culturale ed economica.

L'epoca Etrusca (V secolo a.C.)

Nel V secolo a.C., popolazioni etrusche provenienti dalla Toscana e dal nord dell'Italia si stabilirono in Lombardia

- . Questo periodo non fu caratterizzato da una vera e propria "invasione" violenta descritta nelle fonti come tale, quanto piuttosto da una fioritura economica e culturale senza precedenti

Innovazioni Culturali: Gli Etruschi introdussero l'alfabeto e la scrittura, che le popolazioni locali (le "genti lombarde") adattarono alla propria lingua indigena

- . Le prime iscrizioni su vasi risalgono proprio a questa epoca

Sviluppo Economico: Seppero valorizzare l'attività agricola della Pianura Padana e avviarono fiorenti commerci

Ruolo Geopolitico: Insieme agli Ateniesi, gli Etruschi compresero la funzione della pianura come un fondamentale ponte (trait d'union) con l'Europa centrale, ovvero con i territori allora abitati dai Celti

L'Invasione Celtica (IV secolo a.C.)

All'inizio del IV secolo a.C., la situazione mutò radicalmente con l'arrivo dei Celti, che i Romani chiamavano Galli

- . A differenza degli Etruschi, i Celti occuparono la regione militarmente, cacciando i precedenti abitanti dalla zona del Po

Le fonti antiche forniscono due versioni principali sui motivi di questa invasione:

La bellezza del territorio: Secondo lo storico greco Polibio, i Galli avevano avuto modo di osservare la bellezza e la fertilità della regione grazie alla vicinanza con gli Etruschi; decisero quindi di attaccarli di sorpresa con un grande esercito, usando un debole pretesto per impossessarsi della pianura

La leggenda del vino e del tradimento: Tito Livio riporta una tradizione più curiosa, secondo cui l'invasione fu innescata dalla scoperta del vino, un piacere nuovo per i Celti

- . Un etrusco di nome Arunte, volendo vendicarsi di un potente nobile di Chiusi che gli aveva sedotto la moglie, avrebbe attirato i Galli in Italia offrendo loro i prodotti della terra e il vino, istigandoli a valicare le Alpi per ottenere il suo aiuto militare

L'Insediamento Celtico

Una volta stabilitisi, i Celti si organizzarono in diverse tribù. La più importante e numerosa era quella degli Insubri, stanziati oltre le sorgenti del Po

- . La loro "metropoli" era Mediolanum (Milano), che all'epoca era ancora un villaggio prima di trasformarsi in un centro urbano di primaria importanza sotto l'influenza romana

Queste sovrapposizioni di popoli hanno lasciato tracce profonde: l'archeologia conferma la presenza di prodotti greci ed etruschi persino nelle tombe dei principi celti, a testimonianza di come i contatti commerciali fossero rimasti vivi nonostante i conflitti

Come influirono queste civiltà sulla fondazione delle città?